



La Costituzione della Repubblica Italiana

Exposition réalisée par **Franco Racco**,
traductions par **Patrick Goutefangea**
du CCFI

Eventi che hanno portato alla nascita della Repubblica italiana nel 1946

- 🇮🇹 **25 luglio 1943**: caduta del regime fascista e ritorno del Regno d'Italia sotto il re di casa Savoia.
- 🇮🇹 **25 aprile 1945**: in Italia finisce la Seconda guerra mondiale ed è la data in cui si celebra la **Festa della Liberazione**.
- 🇮🇹 **10 dicembre 1945**: il governo passa da Ferruccio Parri ad Alcide De Gasperi, che sarà l'ultimo capo dell'esecutivo del regno d'Italia e il primo della nuova Repubblica Italiana.
- 🇮🇹 **2 giugno 1946**: **Referendum** popolare che con il 54,27% dei voti sancisce la **nascita della Repubblica Italiana** e la fine del Regno d'Italia guidato dalla famiglia reale dei Savoia dall'unità d'Italia avvenuta nel 1861. Per la prima volta in Italia le donne partecipano al voto.
- 🇮🇹 **Il 2 Giugno** è la data simbolica della **nascita della Repubblica italiana**
- 🇮🇹 **25 giugno 1946**: cominciano i lavori **l'Assemblea costituente**, il presidente è Giuseppe Saragat.
- 🇮🇹 **22 dicembre 1947**: la **Costituzione viene approvata** dall'Assemblea Costituente.
- 🇮🇹 **27 dicembre 1947**: la Costituzione viene promulgata da Enrico De Nicola (Capo provvisorio dello Stato) ; la Costituzione viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 298 (Ed. straordinaria)
- 🇮🇹 **1° gennaio 1948**: la **Costituzione entra in vigore**. L'**Italia** diventa una **Repubblica parlamentare**.
- 🇮🇹 **18 aprile 1948**: elezioni politiche per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Vince la Democrazia Cristiana con il 48,51 % davanti al Fronte popolare (PCI + PSI) col 30,98 %.
- 🇮🇹 **28 giugno 1948**: elezione di Enrico de Nicola da parte dell'Assemblea costituente come capo provvisorio dello Stato italia

Les événements qui ont conduit à la naissance de la République italienne

- 🇮🇹 25 juillet 1943 : chute du régime fasciste et retour du Royaume d'Italie.
- 🇮🇹 25 avril 1945 : fin de la Deuxième guerre mondiale et date choisie pour la fête de la libération.
- 🇮🇹 10 décembre 1945 : le gouvernement passe des mains de Ferruccio Parri à celles d'Alcide De Gasperi, qui sera le dernier chef de l'exécutif du Royaume d'Italie et le premier de la nouvelle République italienne.
- 🇮🇹 2 juin 1946 : Referendum populaire : 54,27 % des Italiens rejettent la monarchie et choisissent la République. Pour la première fois en Italie les femmes prennent part au vote.
- 🇮🇹 Le 2 juin devient la date symbolique de la naissance de la République italienne.
- 🇮🇹 25 juin 1946 : les travaux de l'Assemblée constituante commencent, sous la présidence de Giuseppe Saragat.
- 🇮🇹 22 décembre 1947 : la Constitution est approuvée par l'Assemblée constituante.
- 🇮🇹 27 décembre 1947 : la Constitution est promulguée par Enrico De Nicola, chef de l'État provisoire.
- 🇮🇹 1^{er} janvier 1948 : la Constitution entre en vigueur. L'Italie devient une république parlementaire.
- 🇮🇹 18 avril 1948 : élections à la Chambre des députés et au Sénat. La Démocratie chrétienne l'emporte avec 48,51 % des voix contre 30,98 % pour le Front populaire (alliance du PCI et du PSI).
- 🇮🇹 28 juin 1948 : élection d'Enrico de Nicolas par l'Assemblée comme Président provisoire de l'Italie

La festa della Repubblica

- 🇮🇹 **2 Giugno 1947**: la prima celebrazione della Festa della Repubblica Italiana.
- 🇮🇹 **1949**: il 2 Giugno viene dichiarato Festa nazionale.
- 🇮🇹 **1977-2000**: soppressione del giorno festivo; la Festa viene fatta coincidere con la prima domenica di giugno
- 🇮🇹 **2001**: il 2 Giugno torna a essere giorno festivo per volontà dell'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.
- 🇮🇹 **Nel 1961**, la festa si svolse a Torino (prima capitale dell'Italia unita);
- 🇮🇹 **Nel 1963**, la festa non si tenne per il grave stato di salute di papa Giovanni XXIII (che morì il 3 giugno di quell'anno). La Festa della Repubblica, in quel caso, fu rinviata al 4 novembre.
- 🇮🇹 **Nel 2020**, si è svolta senza le tradizioni celebrazioni ufficiali (la parata lungo i Fori Imperiali e il sorvolo delle Frecce Tricolore).
- 🇮🇹 **Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, si è recato a **Codogno**, luogo simbolo dell'inizio della pandemia, per rendere omaggio a tutte le vittime del Covid-19 e a quanti hanno affrontato in prima linea la lotta contro il coronavirus.

La Fête de la République

- 🇮🇹 *2 juin 1947 : première célébration de la Fête de la République*
- 🇮🇹 *1949 : le juin est déclaré Fête nationale*
- 🇮🇹 *1977-2000 : suppression du jour férié ; la célébration de la fête coïncide avec le premier dimanche de juin.*
- 🇮🇹 *2001 : le président de la République, Carlo Azeglio Ciampi remet en vigueur le jour férié du 2 juin.*
- 🇮🇹 *1961 : pour le centenaire de l'Unité la Fête est célébrée à Turin, première capitale de l'Italie unie.*
- 🇮🇹 *1963 : la fête est reportée en raison de l'état de santé du pape Jean XXIII, qui mourra le 3 juin. La Fête sera célébrée le 4 novembre.*
- 🇮🇹 *2020 : les célébrations traditionnelles (le défilé le long du Forum et le survol par les Frecce tricolore) n'ont pas lieu. Le président de la République, Sergio Mattarella se rend à Codogno, lieu symbole du commencement de la pandémie.*

Risultati del referendum del 2 giugno 1948



% Repubblica

- 64,83 Nord
- 63,45 Centro

% Monarchia

- 67,41 Mezzogiorno continentale
- 63,95 Mezzogiorno insulare

Referendum del 2 giugno 1948



Scheda del referendum istituzionale del 2 e 3 giugno 1946

Nel 1946 gli aventi diritto al voto erano 28 005 449

i votanti furono 24 946 878, pari all'89,08%

I voti validi 23 437 143

12 718 641 (pari al 54,27%) a favore della Repubblica

10 718 502 (pari al 45,73%) a favore della Monarchia

CORRIERE DELLA SERA

ABBONAMENTI: 12 NUMERI SETTIMANALI... LA DOMENICA DEL CORRIERE... CORRISPONDENTI PER TUTTI... DIREZIONE: Per via S. Sepolo 1, Milano...

E' nata la Repubblica italiana

Umberto partirà sabato dopo la consegna dei poteri a De Gasperi, Capo provvisorio del nuovo Stato - Volontà di cooperazione di tutti i partiti per la distensione e la concordia

TREGUA NAZIONALE

La Repubblica ha vinto. Ha vinto con una maggioranza non grande, ma appunto perché non grande...

I RISULTATI DEL "REFERENDUM," REPUBBLICA 12.182.855 MONARCHIA 10.362.709

ROMA 6 Giugn. Il servizio elettorale del Ministero degli Interni ha ricevuto finora dai prefetti, circa i risultati del referendum istituzionale, dati che si riferiscono alla sceltività di 84.111 sezioni su un totale di 85.236.

LA COSTITUENTE

Democristiani 7.876.874; socialisti 4.506.509; comunisti 4.204.741; unione democratica 1.466.277

Chi sarà il Presidente?

Si parla di Orlando, ma i comunisti preferirebbero Nitti - Anche Bonomi e Storza candidati - Verso un Governo di centro sinistro

La grande giornata a Roma

I risultati ufficiali del referendum comunicati da Romita - Un colloquio di De Gasperi col Re - Riunioni di ministri e capi di partito al Viminale e a palazzo



Anna Iberti: il volto "simbolo", fotografia scattata sulla terrazza dell'Avanti!

Fotografia di Federico Patellani. Fondo Patellani presso il Museo di fotografia contemporanea (Cinisello Balsamo, MI)

Struttura della Costituzione Italiana

Composta da 139 articoli e da 18 disposizioni transitorie e finali.

Principi fondamentali (artt. 1 – 12)

Art. 1. – L'Italia è una **Repubblica** democratica, fondata sul lavoro. **La sovranità appartiene al popolo**, che la esercita nelle forme e nei limiti della **Costituzione.**»

Art. 2. – La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell'uomo**, (...) e richiede l'adempimento dei **doveri inderogabili** di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3. – Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale** e sono **eguali davanti alla legge**, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. (...).

Art. 4. – La Repubblica riconosce a tutti i cittadini **il diritto al lavoro** e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. (...).

Art. 5. – La Repubblica, **una e indivisibile**, riconosce e promuove le **autonomie locali** (...)

Art. 6. – La Repubblica tutela con apposite norme le **minoranze linguistiche**.

Art. 7. – Lo **Stato** e la **Chiesa cattolica** sono, ciascuno nel proprio ordine, **indipendenti e sovrani**. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. (...)

Art. 8. – Tutte le **confessioni religiose** sono **egualmente libere** davanti alla legge. (...)

Art. 9. – La Repubblica promuove lo sviluppo della **cultura** e la **ricerca scientifica e tecnica**. Tutela il **paesaggio** e il **patrimonio** storico e artistico della Nazione.

Art. 10. – L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle **norme del diritto internazionale** generalmente riconosciute. (...) Non è ammessa l'estradizione dello straniero per motivi politici.

Art. 11. – L'Italia **ripudia la guerra** come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e **come** mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (...).

Art. 12. – La bandiera della Repubblica è il **tricolore italiano**: verde, bianco, rosso (...)

Structure de la Constitution italienne

Elle est composée de 139 articles –

Principes fondamentaux (art. 1 à 12)

Art 1 – L'Italie est une République démocratique, fondée sur le travail. La souveraineté appartient au peuple, qui l'exerce dans les formes et les limites de la Constitution.

Art 2 – La République reconnaît et garantit les droits humains inviolables, (...) et exige l'accomplissement des devoirs imprescriptibles de solidarité politique, économique et sociale.

Art 3 – Tous les citoyens ont la même dignité sociale et sont égaux devant la loi, sans distinction de sexe, de race, de langue, de religion, d'opinions politiques, de conditions individuelles et sociales (...)

Art 4 – La République reconnaît à tous les citoyens le droit au travail et promeut les conditions qui rendent ce droit effectif (...)

Art 5 - La République, une et indivisible, reconnaît et promeut les autonomies locales (...)

Art 6 – La République protège (...) les minorités linguistiques.

Art 7 – L'État et l'Église catholique sont, chacun dans son ordre propre, indépendants et souverains. Leurs rapports sont réglés par les Accords du Latran (...)

Art 8 – Toutes les confessions religieuses sont libres et égales devant la loi (...)

Art 9 – La République promeut le développement de la culture et la recherche scientifique et technique. Elle protège le paysage et le patrimoine historique et artistique de la Nation.

Art 10 – Le droit italien se conforme aux normes du droit international généralement reconnues (...) L'extradition des étrangers pour raisons politiques n'est pas admise.

Art 11 – L'Italie répudie la guerre comme instrument d'atteinte à la liberté des autres peuples et comme moyen de résolution des conflits internationaux (...)

Art 12 – Le drapeau de la République est le drapeau tricolore italien : vert, blanc, rouge (...)

Le Donne della Costituente



Adele Bei - Ciufoli (Cantiano, Pesaro-Urbino, 1904 - Roma, 1976), sindacalista e politica - Partito Comunista Italiano.



Bianca Bianchi (Vicchio, Firenze, 1914 - Firenze, 2000) è stata un'insegnante, politica e scrittrice - Partito Socialista Italiano. (!)



Laura Bianchini (Castenedolo, Brescia 1903 - Roma, 1983), politica, partigiana e insegnante - Democrazia Cristiana.



Elisabetta Conci, soprannome di Elsa (Trento, 1895 - Mollaro, Trento, 1965), politica Democrazia Cristiana.



Maria De Unterrichter Jervolino (Ossana, Trento, 1902 - Roma, 1975), insegnante e politica - Democrazia Cristiana.



Filomena Delli Castelli (Città Sant'Angelo, Pescara 1916 - Pescara, 2010), insegnante e politica - Democrazia Cristiana.



Maria Federici, nata **Anna Maria Agamben**, (L'Aquila, 1899 – Roma, 1984) politica, e partigiana - Democrazia Cristiana



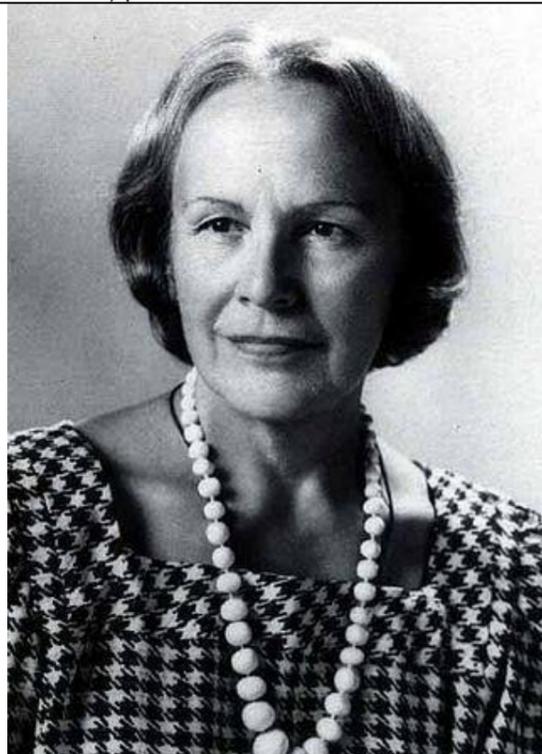
Nadia Gallico Spano (Tunisi, 1916 - Roma, 2006) politica - Partito Comunista Italiano.



Angela Gotelli (Albareto, Parma 1905 - Albareto, 1996) politica e partigiana - Democrazia Cristiana.



Angela Maria Guidi coniugata **Cingolani**, (Roma, 1896 - Roma, 1991) politica - Democrazia Cristiana.



Nilde Iotti, all'anagrafe Leonilde Jotti (Reggio Emilia, 1920 - Poli, Roma 1999) politica - Partito Comunista Italiano.



Teresa Mattei, detta Teresita (Genova, 1921 - Usigliano, Pisa, 2013), partigiana, politica e pedagoga, la più giovane eletta all'Assemblea Costituente - Partito Comunista Italiano



Lina Merlin, all'anagrafe **Angelina Merlin** (Pozzonovo, Padova 1887 - Padova, 1979), politica e insegnante - Partito Socialista Italiano.



Angiola Minella, coniugata **Molinari** (Torino, 1920 – Genova 1988), partigiana e politica - Partito Comunista Italiano.



Rita Montagnana (Torino, 1895 - Roma, 1979), politica - Partito Comunista Italiano.



Maria Nicotra Fiorini (Catania, 1913 - Padova, 2007), politica - Democrazia Cristiana.



Teresa Noce (Torino, 1900 – Bologna, 1980), partigiana, politica, sindacalista - Partito Comunista Italiano.



Ottavia Penna coniugata **Buscemi** (Caltagirone, Catania 1907 - Caltagirone, 2 dicembre 1986), politica - Fronte dell'Uomo Qualunque.



Elettra Pollastrini (Rieti, 1908 - Rieti, 1990), politica - Partito Comunista Italiano.



Maria Maddalena Rossi (Codevilla, Pavia 1906 Milano, 1995) politica, antifascista e giornalista, Partito Comunista Italiano.



Vittoria Titomanlio (Barletta, 1899 - Napoli, 1988), insegnante e politica - Democrazia Cristiana.

In occasione del 70° della Costituzione

Documento storico attualizzato

Ideato da Elena Luviso

«Il Vento del Sud» - A.D.E.C.O.C.

LE 21 MADRI DELLA REPUBBLICA



1. Maria Agamben (1899-1984)
Aquilana, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Laureata in Lettere e insegnante atipica per il fascismo, preferisce trasferirsi all'estero, a Sofia, in Egitto e a Parigi. Il lavoro femminile, per quello che significava nella vita delle donne, come autonomia e affermazione di sé, è sempre nei suoi pensieri; infatti è delegata femminile per le Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani), ma pensa anche che le donne per ottenere diritti devono associarsi; diventa la prima Presidente del Centro Italiano Femminile, nato nel 1944, che riuniva cristiane e cattoliche. Si occupa delle donne di ogni ceto sociale, sostenendo l'ingresso in magistratura nella Costituente, e negli anni Cinquanta della disoccupazione giovanile. Si dedica molto a un problema oggi attuale: l'emigrazione femminile, per l'inserimento nel paese straniero. **Potere:** La fermezza delle convinzioni, il coraggio di guardare avanti. **Legalità:** La necessità di un lavoro onesto. **Violenza:** La solitudine delle migranti.



2. Adele Bei (1904-1974)
Pesarese, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. È un'operaia molto giovane quando inizia a partecipare alle manifestazioni di protesta. Nel 1923, appena il fascismo è al governo, emigra in Belgio e Lussemburgo per sfuggire all'arresto, ma dieci anni dopo, nel suo andirivieni dall'Italia, è arrestata, processata e condannata a 18 anni di reclusione. Dopo 8 anni alle Mantellate di Roma, va al confino nell'isola di Ventotene, certo oggi difficile da immaginare come luogo di punizione. Capitano nella Resistenza, è senatrice di diritto perché ha avuto più di 5 anni di reclusione dal Tribunale Speciale. Nell'Unione Donne Italiane, si batte per una vita decente nelle campagne, rivendicando assistenza medica e patti agrari uguali per uomini e donne, ma è anche segretaria nazionale delle combattive Tabacchine. **Potere:** La convinzione delle idee. **Legalità:** Il rifiuto dei soprusi. **Violenza:** La mortificazione dell'essere donna.



3. Bianca Bianchi (1914-2000)
Toscana, socialista

Costituente-Madre della Repubblica. Partecipa alla Resistenza salvando soldati alleati e rifornendo di munizioni i partigiani. Nell'Assemblea Costituente ricopre l'importante ruolo di Segretaria di Presidenza con Teresa Mattei. Molto concretamente, Bianca Bianchi si occupò di un tema ancora oggi attuale, l'adeguamento delle pensioni al costo della vita; dedica molta attenzione anche alla scuola; seguendo la tradizione socialista, pensa che la scuola in Italia non è mai stata libera dalle influenze conservatrici, e che la scuola pubblica non può essere equiparata a quella privata, che concedeva con troppa facilità diplomi e titoli, facendo scendere il livello della futura classe dirigente. **Potere:** La forza della concretezza. **Legalità:** La cura della libertà. **Violenza:** Il rifiuto dell'occupazione armata.



4. Laura Bianchini (1903-1983)
Bresciana, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Corre grandi rischi nella Resistenza, ospitando a casa sua a Brescia, le riunioni del comitato di liberazione nazionale; fa funzionare anche una piccola tipografia che stampa il primo foglio della resistenza bresciana. Da organizzatrice qual'era, si occupa dei soccorsi ai detenuti politici di San Vittore e assiste le famiglie ebrehe perseguitate dai nazi-fascisti. Fiamme Verdi era il suo comando di appartenenza. Ha avuto molte cariche: nel Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana e nella Federazione Universitaria Cattolica femminile di Brescia; sceglie di affrontare nella Costituente il tema della scuola. Vede l'insegnamento legato al mondo del lavoro, una concezione oggi molto attuale; per amore della scuola, dopo la prima legislatura, torna a insegnare, fino alla pensione. **Potere:** La pulizia degli ideali. **Legalità:** Il rifiuto del superfluo e della corruzione. **Violenza:** Lottare per un pensiero libero.



5. Elisabetta Conci (1895-1965)
Trentina, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Filo italiana, quando l'idea rappresentava un pericolo, rischia un processo per irredentismo, che però non vede la fine per la morte dell'imperatore Francesco Giuseppe nel 1916. Insegnante, per anni si mette al servizio degli studenti creando centri di studio e assistenza, doposcuola, mense, anche nelle regioni di confine. Nel '45, fa parte del primo comitato provinciale della Democrazia Cristiana trentina e costituisce a Trento la Scuola Superiore di Servizio Sociale. Eletta alla Costituente, nel collegio di Trento, è seconda dopo Alcide De Gasperi. Definita passionaria bianca per l'attività politica seguendo gli ideali del suo partito, è anche una convinta europeista e fonda l'Unione Femminile Europea. **Potere:** La forza dell'esempio. **Legalità:** Il coinvolgimento tramite l'esempio positivo. **Violenza:** Rifiuto dell'imposizione di una cittadinanza.



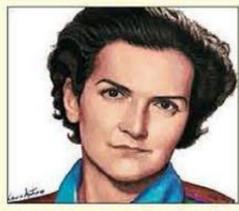
6. Filomena Delli Castelli (1916-2010)
Pescarese, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Insegnante, laureata in Lettere, partecipa alla Resistenza come crocerossina, anche con un'attività clandestina antifascista, assistendo i profughi che dalla provincia arrivano per sfuggire alla guerra. Le viene offerto un incarico nella Direzione Nazionale della DC da Mario Gingolani, marito di Angela Guidi. Nelle discussioni alla Costituente, definisce la famiglia società naturale, cui spetta interamente il compito di educare, mentre lo Stato deve intervenire nei casi di difficoltà o quando la famiglia rischia di degradarsi. Si occupa molto di cinematografia per ragazzi, di teatro, di assistenza per i figli dei lavoratori dello spettacolo. Nel 1958 non viene eletta alla Camera e non partecipa alle elezioni del 1963. Dirigente RAI, lavora per molti anni con l'Azienda anche dopo l'incarico. **Potere:** L'attenzione alle generazioni. **Legalità:** La trasmissione di valori. **Violenza:** Il sacrificio inutile di vite umane.



7. Maria De Unterrichter (1902-1975)
Trentina, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Diplomata a Trento, laureata in Lettere a Roma, presidente delle universitarie cattoliche, partecipa al Congresso di Budapest con l'associazione Pax Romana. Sposa nel 1930 l'avvocato Angelo Raffaele Jervolino, docente universitario e poi deputato alla Costituente. In quella serie, Maria De Unterrichter fa parte della Commissione per i Trattati internazionali. Delegata nazionale del Movimento femminile della DC, diventa poi sotto segretario alla Pubblica Istruzione, occupandosi di scuole materne, accademie, biblioteche. Nel '63, nonostante le insistenze del suo partito, decide di ritirarsi dalla vita politica, per dedicarsi allo studio e ad altre organizzazioni, come l'UNESCO, dove fa parte del Comitato per l'educazione, le scienze e la cultura. **Potere:** La consapevolezza del senso del dovere. **Legalità:** La conoscenza aiuta a non sbagliare. **Violenza:** La pace come unica alternativa alla violenza.



8. Nadia Gallico (1916-2006)
Tunisina, famiglia originaria toscana, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Il padre, avvocato, con la stampa antifascista locale; la madre, Kitty Sinigaglia, è la prima donna laureata in tutta l'Africa del Nord. Nadia nel '39 sposa il giornalista e dirigente comunista Velio Spano, membro della Consulta nazionale nel '45 e poi Costituente. Nadia, nel 1941, è condannata dal Tribunale speciale militare francese di Tunisi per attività antifasciste; nel '44 raggiunge il marito a Napoli e Palmiro Togliatti la nomina responsabile nazionale del Partito Comunista per i gruppi femminili. Partecipa alla costituzione dell'Unione Donne Italiane. Nella Costituente, si dichiara per l'uguaglianza dei coniugi e dei figli illegittimi con quelli legittimi. Sempre con uno sguardo rivolto all'estero, collabora alla associazione Italia-Cecoslovacchia e poi nella sezione esteri del PCI cura i rapporti con l'Africa. Combate fino all'ultimo per la cura della memoria delle lotte partigiane. **Potere:** Il contagio della militanza. **Legalità:** L'uguaglianza dei sessi come principio di legalità. **Violenza:** Le disuguaglianze come presupposto di violenza.



9. Angela Gotelli (1905-1996)
Parmense, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. All'Università di Genova collabora con la Federazione Universitaria Cattolica Italiana e diventerà nel 1929, in pieno fascismo, presidente nazionale delle universitarie. Nel 1934, fonda il Movimento Laureati Cattolici. Dopo l'8 settembre del '43, è crocerossina nelle formazioni partigiane, mette a disposizione la sua casa di Albareto per il comando partigiano e come rifugio per gli sfollati. Dirige le trattative per lo scambio di ostaggi civili contro prigionieri tedeschi. Viene chiamata nella Commissione dei 75, alla Costituente, in sostituzione del collega Carmelo Carista, occupandosi con Nide Iotti dei diritti e doveri dei cittadini. Sostiene anche il diritto delle donne ad accedere alla magistratura. Dal '51 al '58 è sindaco del suo paese, Albareto, nel '58 è di nuovo deputata. Dal '65 al '73 è Presidente dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia (ONMI) e nel 1996 fa parte del CIDD, Comitato Italiano di difesa morale e sociale della donna. **Potere:** L'esempio che viene dall'impegno. **Legalità:** L'esercizio della legalità affidata a entrambi i sessi. **Violenza:** I doveri non accompagnati ai diritti.



10. Angela Maria Guidi (1896-1991)
Romana, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Laureata in Lingue e Letterature slave presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, a diciotto anni fa già parte dell'Unione Donne Cattoliche. Nel 1919 è la prima tessera del Partito Popolare Italiano di don Sturzo, fino allo scioglimento del 1925. Da quando vince il concorso per ispettrici del lavoro presso il Ministero dell'Economia nazionale le tematiche del lavoro femminile resteranno il suo campo d'azione privilegiato, dalle risaiole, alle tabacchine, alle tessili, alle donne nell'industria cinematografica. Nel '35 sposa Mario Gingolani, partecipa successivamente alla resistenza aiutando i fuggiaschi; nel '45 fa parte della Consulta nazionale dove pronuncia un discorso decisamente emancipazionista, il primo discorso politico-istituzionale femminile nella nuova Italia post-fascista. È fra le fondatrici del Comitato Italiano di difesa morale e sociale della donna. Nel '52, è eletta sindaco di Palestrina, che amministra fino al '55. **Potere:** Il senso del civismo. **Legalità:** La difesa dei diritti del lavoro. **Violenza:** La sottovalutazione dei ruoli produttivi femminili.



11. Nilde (Leonilde) Iotti (1920-1999)
Emiliana, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Laureata in Lettere alla Cattolica di Milano, nella Resistenza organizza e dirige i Gruppi di Difesa della donna nella sua provincia. Nel '45 come indipendente nelle liste del PCI è eletta consigliere comunale di Reggio Emilia. Nell'Unione Donne Italiane, farà parte del Comitato nazionale. A soli 25 anni entra nella Costituente e farà parte con Maria Federici, Angela Gotelli, Angelina Merlin e Teresa Noce della Commissione dei 75, incaricata di elaborare in bozza il testo della Costituzione. Sostiene il diritto delle donne alla magistratura, l'equiparazione dei figli illegittimi, il riconoscimento della funzione sociale della maternità. Compagna quasi ventennale del segretario del PCI, Togliatti, già sposato con Rita Montagnana, adotta Marisa Malagò sorella di un operaio rimasto ucciso nel corso di uno sciopero a Modena. Nel partito ha le massime cariche, partecipa alle lotte femministe per il divorzio. È in Italia la prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei Deputati, nel 1979. **Potere:** Il coraggio dei sacrifici. **Legalità:** Il progresso nella democrazia. **Violenza:** Le discriminazioni contro i soggetti deboli.



12. Teresa Mattei (1921-2013)
Genovese, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. La famiglia è fondamentale per la sua formazione e impegno politico, soprattutto grazie al padre Ugo e al fratello Gianfranco. Nel '38 viene radiata dal liceo Michelangelo di Firenze per l'opposizione all'ideologia antisemita. È tra i fondatori del Gruppo di difesa della donna nel '42. Entra nella lotta partigiana con Bruno Sanguineti che poi sposa. Nel '44 prende parte all'attentato contro il filosofo fascista Giovanni Gentile: è tra le prime iscritte all'Unione Donne Italiane. A 25 anni è la più giovane delle Costituenti; rivendica per le donne il diritto di lavorare ed è contraria al salario familiare; si allontana dal PCI nel 1955 per il dissenso con Togliatti proseguendo l'impegno per i diritti delle donne; negli anni Sessanta, è Presidente della Cooperativa Monte Olimpino, che unisce la lotta per i diritti dell'infanzia alla passione per il cinema. Nel 1987 fonda La Lega per il diritto dei bambini alla comunicazione. Durante la guerra in Bosnia, promuove una raccolta di fondi per l'acquisto di una radio per consentire ai bambini dispersi di ritrovare, con la loro voce, le famiglie. **Potere:** La pulizia morale. **Legalità:** la costruzione di una società futura con l'insegnamento. **Violenza:** Il danno fatto alle giovanissime generazioni.



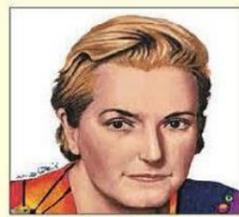
13. Angelina Merlin detta Lina (1887-1979)
Padovana, socialista

Costituente-Madre della Repubblica. Affronta il rischio della lotta clandestina, assistendo i partigiani. Aiutarli voleva dire guarire in faccia il pericolo di essere catturata, interrogata, processata. Nel '43 rappresenta il Partito Socialista nei Gruppi di difesa della donna. È tra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane insieme a Rina Picolato, Laura Bianchini e Ada Gobetti. Generosamente, lei che non ebbe figli, nella Commissione dei 75 che lavorava al testo costituzionale, si occupò delle garanzie economiche per le famiglie. Per la Merlin lo Stato aveva il dovere di garantire a tutti i cittadini il minimo necessario per l'esistenza dignitosa. Fu sempre attenta anche ai disastri ecologici, come l'alluvione nelle sue terre del Polesine. Fece conoscere in Parlamento e fuori la condizione delle prostitute che lavoravano nelle case chiuse, mostrando quanto fossero ipocriti tutti quelli che al governo e fuori, concavano le prostitute per immorali e poi le frequentavano. **Potere:** Modello di una politica concreta. **Legalità:** Impegno per uno Stato veramente democratico. **Violenza:** Le persiane chiuse simbolo della schiavitù femminile.



14. Angiola Minella (1920-1988)
Torinese, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Laureata in Lettere, insegnante, lotta contro il fascismo prima nelle formazioni di Badoglio, poi nelle formazioni gariboldine. Consigliera comunale, fa parte dell'Unione Donne Italiane ed è responsabile della segreteria di federazione del PCI savonese. Nella Costituente non interviene in Assemblea, ma presenta alcune interrogazioni sui sussidi straordinari di disoccupazione, un premio della Repubblica ai lavoratori, la liquidazione per il servizio partigiano, la sperequazione delle pensioni. Successivamente viene eletta Deputata nella prima legislatura, ma non nella seconda del 1953. Ritorna in Parlamento nel '58, e nel '63 è senatrice. S'interessa in modo particolare all'assistenza sanitaria, alla maternità e all'infanzia, compreso il riconoscimento delle associazioni per donatori di sangue. **Potere:** L'amore per la libertà. **Legalità:** Diritto a una vita dignitosa. **Violenza:** Riconoscimento dei diritti basilari dell'esistenza.



15. Rita Montagnana (1895-1979)
Torinese, comunista

15 Rita Montagnana (1895-1979), torinese, comunista. Costituente-Madre della Repubblica. Inizia a lavorare in fabbrica appena quattordicenne, da apprendista sarta. Nel '21 aderisce al neonato Partito Comunista, inviata come delegata all'Internazionale Comunista e al ritorno in Italia, incaricata di dirigere il giornale comunista «Compagna». Nella Resistenza, come Teresa Noce, diventa un fenicottero, cioè una militante comunista che trasporta materiale politico sovversivo. Nel '24 sposa Palmiro Togliatti; dopo la Liberazione assume incarichi nel Partito e dirigente dell'Unione Donne Italiane. Consolidata esperienze internazionali. Nel dopoguerra, è favorevole alla nazionalizzazione delle banche e alla riforma agraria, favorisce negli stabilimenti piemontesi le sale materne e gli asili nido. Emarginata progressivamente dalla vita di partito, dopo la fine del matrimonio con Togliatti, si ritira con il figlio Aldo a Torino. **Potere:** L'assiduità della lotta quotidiana. **Legalità:** La negazione dei diritti. **Violenza:** Il rispetto dei diritti internazionali.



16. Maria Nicotra (1913-2007)
Catane, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Nella seconda guerra mondiale presta servizio come infermiera volontaria, premiata con la medaglia d'oro. È molto attiva nell'associazionismo cattolico, e nella sua attività per il sociale si occupa della nascita delle Case dei lavoratori e della Casa dello studente. Le tematiche del lavoro le sono congeniali e fa parte della commissione nazionale femminile delle Adl. Fa parte della Commissione parlamentare dell'inchiesta sulla miseria e sui mezzi per combatterla, e della Commissione parlamentare di vigilanza sulle condizioni dei detenuti negli stabilimenti carcerari. È molto attiva per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri. Nel '49, sposa Graziano Verzotto, esponente della Democrazia Cristiana isolana. Nel '75, in seguito all'attentato da lui subito accetta di diventare presidente del Club Calcio di Siracusa, e diventa la prima presidente donna. **Potere:** La convinzione della cura del prossimo. **Legalità:** Il rispetto della dignità umana. **Violenza:** Rispetto dei bisogni fondamentali.



17. Teresa Noce (1900-1980)
Torinese, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Inizia a lavorare in fabbrica da bambina e partecipa subito alle lotte operaie contro la guerra. Iscritta al Partito Socialista, con la costituzione della Federazione giovanile socialista d'Italia (FGGI), e la scissione di Livorno, aderisce alla nuova formazione politica. Lavora nel partito con il futuro marito Luigi Longo, studente di ingegneria; viene inviata a Mosca per frequentare la scuola leninista, e rientrata clandestinamente organizza lo sciopero delle monicne. Partecipa alla guerra civile in Spagna, dove opera con lo pseudonimo di Estella. Nel '39, viene internata insieme al marito nel campo di concentramento di Reucros. E poi liberata, nel '44 è tradotta nel campo di concentramento di Ravensbruck. Nel '45 è nella Consulta nazionale e poi nella Commissione dei 75 alla Costituente. Chiede di specificare tra assistenza e previdenza; la separazione da Longo, che apprende dalle pagine del Corriere della Sera, la allontana dalla vita politica, ma continua a combattere sempre in favore della parificazione dei sessi. **Potere:** La fede negli ideali. **Legalità:** La lotta per il cambiamento. **Violenza:** L'impegno per uno stato sociale.



18. Ottavia Penna (1907-1986)
Catane, Fronte dell'Uomo Qualunque

Costituente-Madre della Repubblica. Di nobile famiglia originaria di Sciacca, sposa nel 1933 Filippo Buscemi, medico dell'ospedale di Caltagirone. Convinta sostenitrice dell'assistenza, fonda con il padre un'associazione La città del ragazzo. È ostacolata per la decisione di candidarsi nel Fronte dell'Uomo Qualunque, ma decide comunque di far sentire la voce femminile: per rivendicare la parità fra i generi. Fa parte della Commissione per la Costituzione per pochi giorni, e dopo le sue dimissioni viene sostituita dall'on. Gennaro Patriolo. Non interviene in Assemblea, e non presenta interrogazioni, ma nel Titolo relativo alle garanzie costituzionali chiede la votazione a scrutinio segreto a tutela della libertà. Nel '47 entra in contrasto con Guglielmo Giannini, per le sue offese verso i monarchici, e si dimette aderendo al gruppo parlamentare dell'Unione Nazionale. Non solidarizza con le altre parlamentari, che non amano la sua posizione qualunquista. Nel '53 è eletta nel comune di Caltagirone, nelle file del partito monarchico. **Potere:** La convinzione di aiutare il prossimo. **Legalità:** La libertà delle scelte. **Violenza:** La costruzione della miseria.



19. Elettra Pollastrini (1908-1990)
Reggina, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Nel '24 raggiunge il fratello Olindo in Francia sfuggito alle persecuzioni fasciste e diventa dirigente delle organizzazioni femminili italiane. Lavora in varie fabbriche. Nel 1933 s'iscrive al Partito Comunista Francese, poi a quello italiano facendo attività politica nei gruppi comunisti di origine italiana. Nel '37 è inviata in Spagna; arrestata, è inviata nel campo di concentramento di Reucros dove incontra Teresa Noce. Nel '44 è deportata in Germania dove sconta i lavori forzati nel carcere di Aichach. Fa parte della Consulta nazionale e nella Costituente e come Deputata presenta diverse interrogazioni che interessano la sua provincia, Rieti e dintorni. Dopo il 1958, viene inviata in Ungheria dove lavora come giornalista nella redazione della radio di Bucapest. **Potere:** L'interrelazione degli ideali. **Legalità:** La fedeltà alle libertà fondamentali. **Violenza:** L'arroganza dei più forti.



20. Maria Maddalena Rossi (1906-1995)
Pavese, comunista

Costituente-Madre della Repubblica. Una laureata in chimica, rara all'epoca, avrebbe potuto godersi il successo professionale, invece fa parte del Partito Comunista clandestino, rischiando tutto; condannata, sperimenta l'amarezza del confino. Sostenitrice della violenza come mezzo per conquistare la libertà, lotta anche per una pace duratura. Sfida la mentalità dei Colleghi parlamentari parlando loro della violenza subita dalle donne ciondolate dai marocchini che dovevano essere i liberatori. Per la scabrosità dell'argomento, le impongono di parlarne dopo le 21. Sostiene l'ingresso delle donne in magistratura perché solo amministrando la giustizia potevano contribuire a modificare un diritto sessista. E fra le proponenti della legge per snellire le adozioni e si adopera a livello internazionale per favorire la pace. **Potere:** La forza delle convinzioni. **Legalità:** Crederne nel rapporto fra donne e diritto. **Violenza:** La fiducia tradita delle donne inconsapevoli.



21. Vittoria Titomanlio (1899-1988)
Barese, democristiana

Costituente-Madre della Repubblica. Insegnante delle scuole elementari fa parte della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Nel '36 è componente del Consiglio Superiore della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. È una efficace propagandista e s'interessa delle potenzialità dell'artigianato italiano. Nella Costituente, sostiene l'autonomia regionale per mantenere le specificità di ogni singola regione. Appoggia anche la pubblicazione delle rettifiche da parte dei giornali per ripristinare la dignità less delle persone. Interviene sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani, ma anche sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane. **Potere:** La fede nel sociale. **Legalità:** La retribuzione del lavoro. **Violenza:** La negazione del futuro.

Fonte: «LA DOMENICA DEL CORRIERE», anno 48 n. 19, 4 agosto 1946 - «IL VENTO DEL SUD», anno 4
Ritratti a cura di Louis Antonio Palumbo coordinato da Elena Luviso - Elaborazione fotografica, editoriale, ritrattistica di E.L.

Stampa edizione limitata

Elena Luviso
Livia Turco
Fiorenza Taricone

LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE



Adele Bel (comunista)

Se già durante la breve vita della Consulta nazionale apparvero a Montecitorio le rappresentanti femminili, a consacrare la partecipazione della donna alla vita pubblica — e diedero prova di preparazione e di una oratoria stringata ed efficace — queste deputatesse che siedono oggi fra i 556 componenti della Assemblea Costituente sono in realtà le prime rappresentanti elette dal suffragio popolare. Laureate o lavoratrici, tutte hanno cooperato con slancio al movimento femminile, alla resistenza e alla lotta clandestina, e giungono in Parlamento con una esperienza dei problemi sociali che renderà particolarmente interessante la loro attività alla Costituente.

Le impressioni del primo incontro con le deputatesse si possono così riassumere: non fumano, in genere, e in maggioranza non si truccano, e vestono con



Nadia Gallico Spano (comunista)



Rita Montagnana (comunista)



Bianca Bianchi (socialista)

la più grande semplicità. Fra le ex-consultrici che fanno parte della femminile pattuglia parlamentare sono le comuniste Adele Bel, sindacalista, e Teresa Noce attivissima agitatrice, propagandista, giornalista e dirigente politica, le democristiane Angela Cingolani Guidi e Laura Bianchini.

Teresa Noce, nata nel 1900 a Torino (è moglie di Luigi Longo, vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà) è una delle rappresentanti di maggior rilievo del movimento femminile, al quale ha dedicato tutta la sua azione fin da quando, operaia, partecipava ai primi scioperi, e poi nella sua atti-



Angela Gotelli (democristiana)

ività di militante nazionale e internazionale, in Italia, in Francia, in Spagna, e ancora nella lotta partigiana france-



Maria Nicotra Florini (democristiana)

se, finché fu deportata in Germania. La Cingolani fu tra le prime iscritte al partito popolare e segretaria del



Laura Bianchini (democristiana)

gruppo femminile fino allo scioglimento del partito: organizzatrice di opere d'assistenza e di iniziative di cooperazione femminile, ebbe incarichi dirigenti nel movimento di resistenza a cui le donne dettero così largo contributo. In primo piano nell'organizzazione clandestina di Brescia fu Laura Bianchini, nata a Caste-



Maria Jervolino (democristiana)

nedolo nel 1903, laureata in filosofia, che ospitò nella sua casa il primo comando militare partigiano della città e la tipografia dove si stampava il giornale clandestino *Brescia libera*: già componente dell'Esecutivo Alta Italia della democrazia cristiana, si occupa ora della attività femminile



Teresa Noce (comunista)

presso la direzione centrale del partito.

Di ciascuna delle deputatesse si potrebbe scrivere una bella pagina di vita e di azione per la causa della libertà e della solidarietà umana. Fra le deputatesse democristiane nuo-



Elsa Conci (democristiana)



Nilde Iotti (comunista)

ve all'attività parlamentare sono la catanese Maria Nicotra Florini, Vittoria Titomanlio da Napoli e due trentine: Maria Jervolino ed Elsa Conci (la quale subì nel 1915 con la famiglia il confino politico per irredentismo); e ancora Angela Gotelli segretaria delle laureate cattoliche, Maria Federici, presidentessa del Centro femminile italiano (CIF), Filomena Delli Castelli (nata nel 1916 a Città S. Andrea - Pescara) di cui è ben nota in Abruzzo la intensa attività svolta in periodo clandestino.

La più bionda fra le



Elettra Pollastrini (comunista)

deputatesse è una socialista, Bianca Bianchi, nata a Vicchio nel 1911, esperta dei problemi della scuola, mentre



Angela Cingolani Guidi (democristiana)

l'altra rappresentante socialista, Laura Merlin, è vedova dell'ex-deputato Dante Gallani ed è iscritta al partito dal 1921: direttrice di giornali, segretaria di organizzazioni antifasciste, la Merlin ha sempre condotto contro il fascismo una instancabile opera che le costò il confino in Sardegna; poi fu vice-commissaria per



Teresa Mattei (comunista)

la pubblica istruzione nel Comitato lombardo di liberazione nazionale e oggi fa parte della direzione del partito.

Il gruppetto delle rappresentanti comuniste ha una caratteristica che ne rende facile l'identificazione nell'aula di Montecitorio: esse siedono, di solito, tutte unite in una stessa fila



Ottavia Penna (qualunquista)



Filomena Delli Castelli (democristiana)

di seggi, al settore di estrema sinistra. Accanto a Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti — che iniziò a 16 anni, nel 1911 e nella nativa Torino le prime esperienze di lotta sociale, e svolse poi sempre, in Italia e all'estero, opera attivissima di organizzatrice, fino alla costituzione, nel settembre 1944, dell'Unione donne italiane — siedono Maria Maddalena Rossi, dottoressa in chimica e giornalista; Angiolina Minella laureata in lettere e filosofia e attiva partigiana; Nadia Gallico Spano che particolarmente si distinse nella difficile opera di salvataggio degli internati politici; Nilde Iotti ed Elettra Pollastrini (già operaia



Laura Merlin (socialista)

perforatrice nelle officine Renault a Parigi, dove aveva dovuto espatriare con la madre per raggiungere il fratello



Maria Maddalena Rossi (comunista)



Maria Federici (democristiana)

esiliato politico, e poi in Spagna, durante la guerra civile arrestata e internata nel 1939, quindi tradotta in carceri italiane, dopo avere, soprattutto a Rieti, svolto attività antifascista; infine la brunissima Teresa Mattei, conosciuta col nomignolo di «Chicchi» dai partigiani per i quali operò da staffetta. «Chicchi» ha un gentile primato, alla Costituente, quello della gioventù, che le deriva dai suoi venticinque anni e tre mesi.

Una sola deputatessa siede nei settori di destra, a Montecitorio: è l'unica rappresentante portata in Parlamento dal partito dell'uomo qualunque, Ottavia Penna, alla quale tutto il gruppo di deputati capeggiato da Giannini volle, per una affermazione di «qualunque», dare i suoi suffragi nientemeno che per la elezione del Capo provvisorio dello Stato...

Il cronista di Montecitorio

(foto Perry Pastorel)

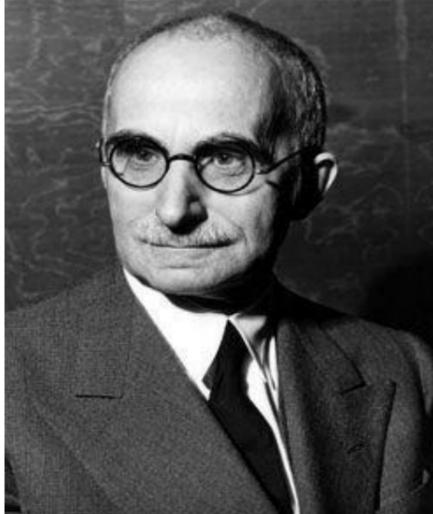
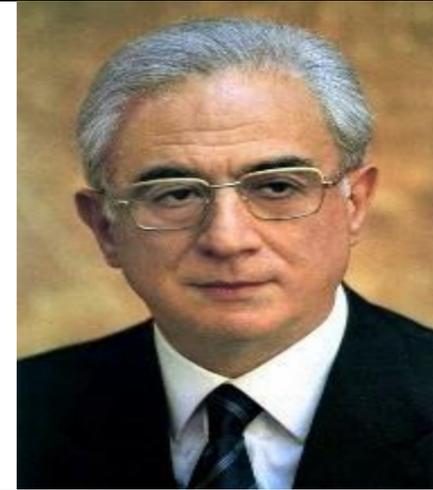


Angiola Minella (comunista)



Vittoria Titomanlio (democristiana)

12 Presidenti della Repubblica, dalla nascita ai giorni nostri

					
Enrico De Nicola 1946 – 1948	Luigi Einaudi 1948 – 1955	Giovanni Gronchi 1955 – 1962	Antonio Segni 1962 – 1964	Giuseppe Saragat 1964 – 1971	Giovanni Leone 1971 – 1978
					
Sandro Pertini 1978 – 1985	Francesco Cossiga 1985 – 1992	Oscar Luigi Scalfaro 1992 – 1999	Carlo Azeglio Ciampi 1999 – 2006	Giorgio Napolitano 2006 – 2013 2013 – 2015	Sergio Mattarella 2015 – 2022 2022 – in carica

I Simboli della Repubblica Italiana

Le Frecce Tricolori



Il nome per esteso è “Pattuglia Acrobatica nazionale”, costituente il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico, sono la pattuglia acrobatica nazionale (PAN) dell’Aeronautica Militare Italiana, nate nel 1961

Il Vittoriano o Altare della Patria



Il Monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, meglio conosciuto con il nome di Vittoriano, è situato a Roma, in piazza Venezia. Conosciuto anche come Altare della Patria, da quando esso accoglie il Milite Ignoto. Il termine Vittoriano deriva

Lo Stendardo della Repubblica Italiana



Lo stendardo presidenziale costituisce, nel nostro ordinamento militare e cerimoniale, il segno distintivo della presenza del Capo dello Stato e segue il Presidente della Repubblica in tutti i suoi spostamenti

I Simboli della Repubblica Italiana - L'Inno Nazionale

Fratelli d'Italia

Dal 12 ottobre 1946, l'inno nazionale d'Italia è "*Fratelli d'Italia*" (*Canto nazionale, Canto degli Italiani*), scritto nell'autunno del 1847 dallo studente e patriota genovese Goffredo Mameli, e musicato a Torino da un altro genovese, Michele Novaro. Nato in un clima di fervore patriottico che preludeva alla guerra contro l'Austria, l'inno presenta numerosi riferimenti storici del passato.

Il poeta

Goffredo Mameli dei Mannelli nacque a Genova il 5 settembre 1827. Morì il 6 luglio a soli ventidue anni. Le sue spoglie riposano nel Mausoleo Ossario del Gianicolo.

Il musicista

Michele Novaro nacque a Genova il 23 ottobre 1818. Morì povero, il 21 ottobre 1885. Per iniziativa dei suoi ex allievi, gli venne eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno, dove oggi riposa vicino alla tomba di Mazzini.

Les symboles de la République italienne – L'hymne national

Frères d'Italie

Depuis le 12 octobre 1946, l'hymne national d'Italie est Frères d'Italie, écrit à l'automne 1847 par l'étudiant et patriote génois Goffredo Mameli, et mis en musique à Turin par un autre génois, Michele Novaro.

L'hymne, né dans un climat de ferveur patriotique qui préluait à la guerre contre l'Autriche, présente de nombreuses références historiques au passé.

Le poète

Goffredo Mameli dei Mannelli est né à Gènes le 5 septembre 1827. Il mourut le 6 juillet 1849 à 22 ans. Sa dépouille repose à l'Ossuaire du Janicule.

Le musicien

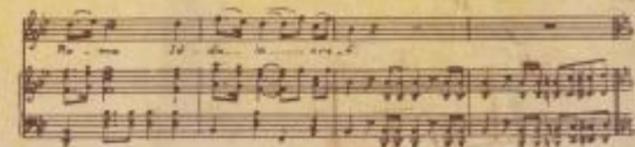
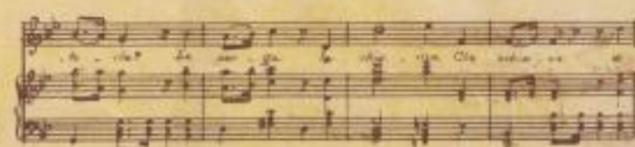
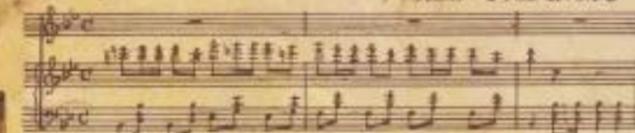
Michel Novaro est né à Gènes le 23 octobre 1818. Il mourut pauvre le 21 octobre 1885. Un monument funèbre fut érigé par ses anciens élèves au cimetière de Staglieno où il repose, aujourd'hui, à côté de la tombe de Mazzini.

Versione originale	Version française
<p>Fratelli d'Italia L'Italia s'è desta, Dell'elmo di Scipio S'è cinta la testa. Dov'è la Vittoria? Le porga la chioma, Ché schiava di Roma Iddio la creò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p>	<p><i>Frères d'Italie L'Italie s'est levée, Du heaume de Scipion Elle s'est ceint la tête. Où est la Victoire ? Qu'elle lui tende sa chevelure, Car esclave de Rome Dieu la créa. Serrons-nous en cohortes Nous sommes prêts à la mort L'Italie appelle.</i></p>
<p>Noi siamo da secoli Calpesti, derisi, Perché non siam popolo, Perché siam divisi. Raccolgaci un'unica Bandiera, una speme: Di fonderci insieme Già l'ora suonò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p>	<p><i>Nous avons été depuis des siècles Piétinés, moqués, Parce que nous ne sommes pas un peuple, Parce que nous sommes divisés. Que nous rassemble un Unique Drapeau, un Espoir : De nous fondre ensemble L'heure a déjà sonné Serrons-nous en cohortes Nous sommes prêts à la mort L'Italie appelle !</i></p>
<p>Uniamoci, amiamoci, l'Unione, e l'amore Rivelano ai Popoli Le vie del Signore; Giuriamo far libero Il suolo natio: Uniti per Dio Chi vincer ci può? Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p>	<p><i>Unissons-nous, aimons-nous L'union, et l'amour Révèlent aux Peuples Les voies du Seigneur ; Jurons de Libérer Le sol natal : Unis par Dieu Qui peut nous vaincre ? Serrons-nous en cohortes Nous sommes prêts à la mort L'Italie appelle.</i></p>
<p>Dall'Alpi a Sicilia Dovunque è Legnano, Ogn'uom di Ferruccio Ha il core, ha la mano, I bimbi d'Italia Si chiaman Balilla, Il suon d'ogni squilla I Vespri suonò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p>	<p><i>Des Alpes à la Sicile Partout est Legnano Chaque homme de Ferruccio A le cœur, à la main Les enfants d'Italie S'appellent Balilla, Le son de chaque cloche A sonné les Vêpres. Serrons-nous en cohortes Nous sommes prêts à la mort L'Italie appelle !</i></p>
<p>Son giunchi che piegano Le spade vendute: Già l'Aquila d'Austria Le penne ha perdute. Il sangue d'Italia, Il sangue Polacco, Bevé, col cosacco, Ma il cor le bruciò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò</p>	<p><i>Sont des joncs qui ploient Les épées vendues L'Aigle d'Autriche A déjà perdu ses plumes Il a bu le sang d'Italie, Le sang Polonais, avec le cosaque, Mais cela lui a brûlé le cœur. Serrons-nous en cohortes Nous sommes prêts à la mort L'Italie appelle.</i></p>

INNO DI MAMELI



ALL. Marziale



Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa,
Dov'è la vittoria!...
Le porge la chioma,
Chè schiava di Roma
Iddio la creò;
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Nei siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perchè non siam popolo,
Perchè siam divisi:
Rascolgaci un'unica
Bandiera, una speme
Di fondarci insieme
Già l'ora sonò.
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Uniamoci, uniamoci;
L'unione e l'amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore;
Giuriam far libero
Il suolo natio,
Uniti, per Dio,
Chi vincer ci può?
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia,
Dovunque è Legnano,
Ogni uom di Ferruccio
Ha il cuore, ha la mano;
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri sonò.
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Reviva l'Italia!
Dal sonno s'è d'esta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa,
Dov'è la vittoria!...
Le porge la chioma,
Chè schiava di Roma
Iddio la creò
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

CASA EDITRICE
G. NERBINI
FIRENZE



BELLA CIAO”

Testo della canzone delle mondine e dei partigiani

- 🇮🇹 Canzone di lavoro e canzone Partigiana, “Bella ciao” è considerata il “simbolo” della resistenza italiana al nazi-fascismo.
- 🇮🇹 È il canto di protesta dei deboli e degli oppressi, cantata in tutto il mondo.

Origine

Ad oggi è ancora incerta.

Versione delle Mondine, versione dei Partigiani e influenze diverse (impossibile menzionarle tutte):

La versione cantata dalle mondine è stata a lungo considerata anteriore al celebre canto della Resistenza. Risulta invece che Vasco Scansani di Gualtieri (RE), scomparso nel 1980, la scrisse nel 1952.

“Mio padre scrisse la versione delle mondine nel 1952 a San Germano Vercellese (Vercelli)” (racconta il figlio Alfio in un’intervista sulla “Gazzetta di Reggio Emilia” 18 aprile 2015). Ed ancora, Cesare Bermani in «*Guerra guerra ai palazzi e alle chiese...*» *Saggi sul canto sociale*, Odradek, 2003)

Musica

Di autore ignoto, per molti risente delle influenze di melodie bretoni, provenzali, antiche ballate cantate nelle aie italiane, motivi yiddish

Per altri ancora tracce di Bella ciao si trovano anche prima della seconda guerra. (...) la musica e le parole, tramandate di bocca in bocca finiscono per far perdere la loro origine.

Diffusione

La versione partigiana ha una popolarità internazionale alla fine degli anni 1940 e negli anni 1950 in occasione dei numerosi "Festival mondiali della gioventù democratica" che si tennero in varie città fra cui Praga, Berlino e Vienna

La grande diffusione di massa poi viene suggellata negli anni Sessanta, soprattutto durante le manifestazioni operaie e studentesche del Sessantotto.

Bella ciao compare in diversi momenti della storia politica di paesi diversi dall'Italia:

- 🇮🇹 Nell'ottobre 2011 è ripresa dal movimento **Occupy Wall Street**
- 🇮🇹 Nel 2012 (Elezioni presidenziali) **François Hollande** la sceglie per concludere un suo discorso.
- 🇮🇹 Nel 2013 è stata intonata ad **Istanbul** dai manifestanti contro il premier turco Erdogan
- 🇮🇹 Nel 2013 (maggio) a Genova durante i funerali di **don Andrea Gallo**.
- 🇮🇹 Nel 2015 è stata cantata in occasione delle commemorazioni delle vittime del giornale satirico francese **Charlie Hebdo** e durante il funerale di uno dei suoi vignettisti.
- 🇮🇹 Nel 2015 (gennaio) Christophe Alevéque canta Bella ciao, in italiano, a Parigi durante le commemorazioni funebri delle vittime della strage avvenuta nella sede di **Charlie Hebdo**
- 🇮🇹 Nel 2018 e 2019 viene intonata nella **rivoluzione sudanese**
- 🇮🇹 Nel 2019 il movimento di protesta per **cambiamenti climatici** presenta una canzone inglese “Do it now”, con un nuovo testo sulle note di Bella ciao.
- 🇮🇹 Nel 2019, viene cantata a Barcellona dai manifestanti per l'Indipendenza della **Catalogna**
- 🇮🇹 Nel 2019 i **manifestanti cileni** la cantano in Plaza Italia per protestare contro il presidente Piñera
- 🇮🇹 Nel 2019 è diventata una delle canzoni simbolo delle piazze italiane del **Movimento delle sardine**.
- 🇮🇹 È diventata l'inno dei **Fridays for future**
- 🇮🇹 È stata utilizzata nella serie spagnola di Antena 3/Netflix “**La casa di carta**”.
- 🇮🇹 Viene adottata dagli **indipendentisti curdi** nella recente **Guerra civile siriana**
- 🇮🇹 Molte comunità zapatiste in **Chiapas** la cantano in lingua spagnola.
- 🇮🇹 A **Cuba** è cantata nei campeggi dei Pionier
- 🇮🇹 **Conosciuta e tradotta anche in cinese.**

Bella Ciao

Paroles de la chanson des mondines et des partisans

- 🇮🇹 Chanson de travail et chanson de partisans, « Bella ciao » est considérée comme le symbole de la résistance italienne au nazi-fascisme.
- 🇮🇹 C'est la chanson de protestation des faibles et des opprimés, chantée dans le monde entier

Origine

Son origine est encore aujourd'hui incertaine.

La version chantée par les « mondine » (les ouvrières saisonnières des rizières de la vallée du Pô et de la Vénétie) a été longtemps considérée comme antérieure au célèbre chant de la Résistance. Il apparaît au contraire qu'elle a été écrite en 1952 par Vasco Scansani di Gualtieri, disparu en 1980.

Musique

D'auteur inconnu, pour beaucoup elle dénote l'influence de mélodies bretonnes, provençales, d'anciennes ballades italiennes, des motifs yiddish...

Diffusion

La version des partisans connaît une grande popularité internationale à la fin des années 1940 et, dans les années 1950, à l'occasion des nombreux « festivals mondiaux de la jeunesse » qui se tiennent dans diverses villes telles que Prague, Berlin ou Vienne.

Sa grande diffusion de masse a lieu au cours des années soixante, surtout pendant les manifestations ouvrières et étudiantes de 1968.

« Bella ciao » apparaît en divers moments de l'histoire politique de pays autres que l'Italie :

- 🇮🇹 en octobre 2011, elle est reprise par le mouvement Occupy Wall street.
- 🇮🇹 en 2012, François Hollande la choisit pour conclure l'un de ses discours.
- 🇮🇹 en 2013 elle est entonnée à Istanbul par des manifestants contre le premier ministre turc Erdogan.
- 🇮🇹 en 2013, elle est chantée à Gènes pour les obsèques de Don Andrea Gallo.
- 🇮🇹 en 2015, elle est chantée à l'occasion des commémorations des victimes de « Charlie Hebdo ».
- 🇮🇹 En 2018 et 2019 elle est entonnée lors de la révolution soudanaise.
- 🇮🇹 en 2019, le mouvement de protestation contre le changement climatique présente une chanson anglaise, « do it now », avec un nouveau texte sur la musique de « Bella ciao ».
- 🇮🇹 en 2019 encore, la chanson est chantée à Barcelone par les manifestants pour l'indépendance de la Catalogne.
- 🇮🇹 Toujours en 2019, les manifestants chiliens la chantent sur la Place d'Italie pour protester contre le président Pinera.
- 🇮🇹 Elle est devenue l'une des chansons symboles des places italiennes lors du « mouvement des sardines ».
- 🇮🇹 Elle est devenue l'hymne des « Fridays for future ».
- 🇮🇹 Elle a été adoptée par les indépendantistes kurdes lors de la récente guerre civile en Syrie.
- 🇮🇹 De nombreuses communautés zapatistes du Chiapas la chantent.
- 🇮🇹 Elle est chantée dans les camps de Pionniers à Cuba.
- 🇮🇹 Elle a même été traduite en chinois.

"BELLA CIAO"

Testo Originale delle Mondine	Testo del Canto dei partigiani	
		Version française
<p>Alla mattina appena alzata O bella ciao, bella ciao Bella ciao ciao ciao Alla mattina appena alzata In risaia mi tocca andar</p> <p>E tra gli insetti e le zanzare O bella ciao, bella ciao Bella ciao ciao ciao E tra gli insetti e le zanzare Un duro lavoro mi tocca far</p> <p>Il capo in piedi Col suo bastone O bella ciao, bella ciao Bella ciao ciao ciao Il capo in piedi, col suo bastone E noi curve a lavorar</p> <p>O mamma mia O che tormento O bella ciao, bella ciao Bella ciao ciao ciao O mamma mia O che tormento Io ti invoco ogni mattina</p> <p>Ma verrà un giorno Che tutte quante O bella ciao, bella ciao Bella ciao ciao ciao Ma verrà un giorno Che tutte quante Lavoreremo in libertà</p>	<p><i>Una mattina mi son svegliato O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao una mattina mi son svegliato e ho trovato l'invasor.</i></p> <p><i>O partigiano portami via O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao o partigiano portami via che mi sento di morir.</i></p> <p><i>E se io muoio da partigiano O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao e se io muoio da partigiano tu mi devi seppellir</i></p> <p><i>Seppellire lassù in montagna O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao Seppellire lassù in montagna sotto l'ombra di un bel fior</i></p> <p><i>E le genti che passeranno O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao e le genti che passeranno mi diranno che bel fior</i></p> <p><i>Questo è il fiore del partigiano O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao questo è il fiore del partigiano morto per la libertà</i></p>	<p><i>Un matin, je me suis réveillé O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Un matin, je me suis réveillé Et j'ai trouvé l'envahisseur.</i></p> <p><i>Ô Partisan, emmène-moi O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Ô Partisan, emmène-moi Car je me sens mourir</i></p> <p><i>Et si je meurs en partisan O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Et si je meurs en partisan Tu devras m'enterrer.</i></p> <p><i>Enterrez-moi là-haut dans les montagnes, O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Enterrez-moi là-haut dans les montagnes, A l'ombre d'une belle fleur.</i></p> <p><i>Et les gens qui passeront O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Et les gens qui passeront Me diront "Quelle belle fleur"</i></p> <p><i>Et c'est la fleur du partisan O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Et c'est la fleur du partisan Morts pour la liberté</i></p>

La Constitution italienne expliquée aux enfants

COSTITUZIONE ITALIANA



un libro

contenente

LA LEGGE FONDAMENTALE DELLO STATO

cos'è

tipo

- scritta
- rigida
- lunga
- votata
- compromissoria
- laica
- democratica
- programmatica

I PRINCIPI FONDAMENTALI
che tutte le altre leggi devono rispettare

cosa indica

formata

139 articoli

disposizioni transitorie e finali

divisi in 3 parti

i **VALORI** su cui lo stato si fonda e stabilisce la sua organizzazione

cosa definisce

origini

non possono essere modificati

art. 1-12

art. 13-53

art. 55-139

principi fondamentali

diritti e doveri

ordinamento della Repubblica

2 giugno 1946

con un **referendum** gli italiani devono scegliere tra **Monarchia e Repubblica**

scelgono la **Repubblica**

1 gennaio 1948

entra in vigore

la **Costituzione Italiana**

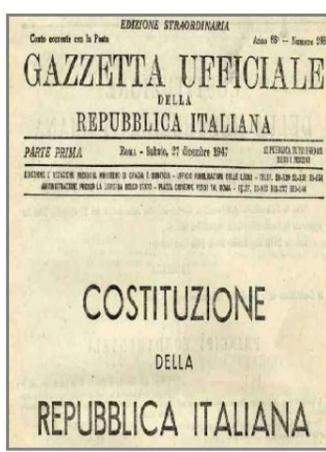
- democratico
- pluralismo
- uguaglianza
- lavoro
- autonomia Enti locali
- minoranze linguistiche (art. 7/8)
- libertà religiosa - Stato laico
- sviluppo cultura e ricerca
- diritto internazionale
- pacifista
- unità nel tricolore

4 parti (titoli)

- civili
- etico sociali
- economici
- politici

organi dello Stato

- Parlamento
- Governo
- Magistratura
- Presidente della Repubblica
- Corte Costituzionale



La constitution italienne pour les nuls

